

- pag. 8 -

sona, impenavano loro, con la minaccia del mitra, di voltarsi e non guardare. Tuttavia da qualcuno è stato riconosciuto fra i banditi un giovane, notosi, dall'impermeabile chiaro, il quale ai tempi dell'insurrezione dell'818 era il capo-banda e che a quell'epoca portava infilata sul berretto una penna di pavone. Costui dovrebbe identificarsi senz'altro nel bandito Giuliano. Uno dei gruppi di armati, provenienti sempre dalla Cinestra, conduceva seco, disarmato, il campiere Busellini Emanuele da Altofonte, che dal 1° maggio non è più rientrato a casa e se ne ignora la sorte. Si teme che avendo il Busellini forse riconosciuto qualcuno degli armati, sia stato costretto a seguirli, ignorasi a quale preciso fine.

Molti pertanto, avanzano l'ipotesi non del tutto infondata, che i banditi dovendo attraversare la Portella Cinestra o sostare in quei pressi con il sequestrato o i sequestrati, siano stati soppressi dall'avvicinarsi della massa dei partecipanti alla festa del 1° maggio e, per tema di essere scoperti e seriamente disturbati, data anche la vicinanza, a pochi centinaia di metri di distanza dalla stazione carabinieri di Portella della Paglia, abbiano deciso di intimidire e fare disperdere la massa dei contadini, allo scopo di passare indisturbati col sequestrato. *

Potrebbe anche darsi che i banditi, quasi tutti di Montelepre, ignoranti che vi era convenuta la massa dei contadini, abbiano scelto la Portella Cinestra per fare il cambio alla scorta del sequestrato, come di frequente essi praticano allorché trasportano le loro vittime in località lontane che li costringono a lunghi percorsi. Tale ipotesi spiega perché siano stati notati diversi gruppi di banditi a piedi e a cavallo, proseguire gli uni, quelli con sequestrato a cavallo, verso la montagna Signora, gli altri, quelli che avevano effettuato il sequestro, verso la Cannavera - Agrifoglio e quindi nei dintorni di Montelepre, ove sono rintanati.

E' quindi accertato che la banda del Giuliano trovavasi nella zona e nell'ora in cui avvennero gli spari, per cui è molto probabile che egli ed i suoi accoliti siano i veri colpevoli del grave misfatto.

A dare maggior fondatezza a tale ipotesi, sta il fatto che un confidente rinchiuso nel locale carcere giudiziaria si è appreso che il bandito Giuliano Giuseppe, fratello del Salvatore, colà rinchiuso per omicidio ed altri gravi reati, durante il periodo elettorale, confidandosi con i suoi compagni di cella, faceva ad essi noto che qualora le elezioni non fossero state favorevoli al movimento indipendentista dell'On.le Varvaro, la banda capeg-

- pag. 9 -

giata da suo fratello Salvatore "avrebbe fatto cantare i mitra" anche per sovvertire l'ordine pubblico e creare stati di disordine di cui avrebbe potuto giovare. Il Giuliano Giuseppe, allorché nel carcere si sparse la voce dell'eccidio non si mostrò affatto sorpreso e col suo contegno spavaldo lasciava comprendere che tutto si era svolto secondo il suo precedente comunicato. Sia detto per inciso, lo stesso bandito, mediante la corruzione effettuata dall'esterno, di alcune guardie carcerarie, è in diretta e continua corrispondenza con il fratello e con altri elementi della banda. Egli, dato il timore ed il rispetto che gode il fratello Salvatore sui delinquenti, ha nel carcere molta autorità sugli altri detenuti, raccoglie notizie che trasmette al fratello, a cui spesso invia anche delinquenti fidati, per ingrossare la banda.

Sarebbe, pertanto, opportuno farlo trasferire ad altro penitenziario ed in tal senso mi riservo di interessare l'Autorità Giudiziaria.

Ho intensificato la lotta contro il bandito Giuliano e i suoi accoliti, certo che la cattura di costoro scoprirà il velo che ancora si distende sull'eccidio di Diana della Giugliata.

2/5 con questo urgenza in udienza me h.

CORTE DI APPELLO DI ROMA

/PRESIDENZA/

II CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI ROMA

N. _____ di Prot.

N. _____ di Posiz.

Roma, li 30/4/1956 195

Risposta e nota del _____ Alleg. _____

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Procedimento penale contro Gaglio Francesco
ed altri. Strage di Portella Ginestra. Informazioni

U R G E N T E

ALLA QUESTURA DI PALERMO

Con foglio 3I/5/5I n° 27020/2 Codesto ufficio trasmetteva al Presidente della Corte di Assise di Viterbo copia del rapporto N° 49 in data 5/5/47 redatto dal comandante del Nucleo mobile dei carabinieri di S. Giuseppe Iato, Maresciallo Giannangeli Giorgio, in merito al conflitto a fuoco verificatosi in contrada "Pernice" di S. Cipirrello il 3 stesso mese, nonché copia del verbale di fermo di 10 persone allegato al rapporto stesso.

Tra i fermati figurano Di Noto Giacomo fu Giuseppe e Abbate Pietro di Vito, entrambi da Montelepre, i quali furono unitamente agli altri associati alle carceri giudiziarie di Palermo a disposizione dell'Ispettorato Generale di P.S..

In relazione a quanto sopra prego accertare e riferire, con cortese urgenza, se dall'Ispettorato Generale di P.S. siano state raccolte a verbale le dichiarazioni certamente rese dal Di Noto e dallo Abbate in dipendenza del fermo, inviandomi, nella eventualità, copia degli atti relativi.

IL PRESIDENTE
(dott. N. D'Amario)

QUESTURA DI PALERMO

Div. 2^a N. 27020

Risp. a nota N. 3074/956. PALERMO, li 4 maggio 1956.

OGGETTO:

Procedimento penale contro GAGLIO Francesco ed altri-Strage di Portella della Ginestra-Informazioni.-

All'Ill./mo Sig. PRESIDENTE
della Corte di Assise d'Appello Sez.2

R O M A

Con riferimento alla nota sopradistinta /, comunicasi che da un accurato esame degli atti esistenti in quest'Ufficio relativi all'oggetto, non é risultato che le eventuali dichiarazioni rese in carcere da DI NOTO Giacomo fu Giuseppe e di Pirrone Maria nato a Montelepre il 26.7.1904 e ^{da} ABBATE Pietro di Vito e di Sapienza Giovanna nato a Montelepre il 25.3.1913, siano state raccolte a verbale.-

IL QUESTORE

CORTE DI APPELLO DI ROMA

Corte di Appello
PRESIDENZA

N. di Proc.

Roma, li

21. 10.

195*2*

Risposta a nota del

N.

Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA

Oggetto:

Ri. 330

Fabrizio Rizzo



All. no. 1. g. Questore di
Palermo

*In luogo del richiesto estratto di sentenza si
trasmette copia dell'infirmità e del dispositivo letto
all'udienza, non essendo ancora depositata la sentenza.*

Il Concessionario



Falk

Osipov

alla Cancelleria
Cortei Arrive Prorus

con preghiera di evadere
la richiesta allegata
V. Dec. G. 13/16/52

PROT. N.º
20. GIU. 1952

24 OTT 1952

QUESTURA DI PALERMO

Gab. N.º 0 27020/2^

Risp. e nota N.º

PALERMO, 9/ 6/ 1952

OGGETTO: Processo di Piana degli Albanesi.-

SIG. CANCELLIERE CAPO DELLA CORTE D'ASSISE

V I T E R B O

~~~~~

A corredo di questi atti, prego compiacersi  
trasmettermi l'estratto della sentenza, emessa da  
codesta Corte il 3.5.1952 nel processo di "Portella  
della Ginestra".-

Ringrazio.-

p. IL CUESTORE

*Coffey**Storlio*

DISPOSITIVO DELLA SENTENZA PRONUNCIATA IL 3 MAGGIO 1952  
 DALLA CORTE DI ASSISE DI VIMERBO NEL PROCEDIMENTO PENALE

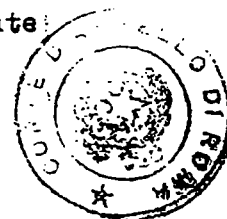
C O N T R O

|                                        |           |
|----------------------------------------|-----------|
| 1. Giuliano Salvatore                  | deceduto  |
| 2. Gaglio Francesco di Vincenzo        | detenuto  |
| 3. Sapienza Giuseppe di Tommaso        | "         |
| 4. Gaglio Antonino di Giuseppe         | "         |
| 5. Tinervia Francesco di Giacomo       | "         |
| 6. Sapienza Vincenzo di Tommaso        | "         |
| 7. Pretti Domenico di Filippo          | "         |
| 8. Tinervia Giuseppe di Giacomo        | "         |
| 9. Russo Giovanni fu Salvatore         | "         |
| 10. Terranova Antonino di Salvatore    | "         |
| 11. Buffa Antonino di Antonino         | "         |
| 12. Buffa Vincenzo di Antonino         | "         |
| 13. Musso Giacchino di Leonardo        | "         |
| 14. Cristiano Giuseppe di Giuseppe     | "         |
| 15. Pisciotta Vincenzo di Francesco    | "         |
| 16. Di Lorenzo Giuseppe fu Antonino    | "         |
| 17. Terranova Antonino fu Giuseppe     | "         |
| 18. Russo Angelo di Giovan Battista    | "         |
| 19. Genovese Giovanni di Angelo        | "         |
| 20. Genovese Giuseppe di Angelo        | "         |
| 21. Passatempo Salvatore di Vincenzo   | latitante |
| 22. Passatempo Giuseppe di Vincenzo    | deceduto  |
| 23. Mannino Frank di N.M.              | detenuto  |
| 24. Pisciotta Francesco di Francesco   | "         |
| 25. Sciortino Pasquale fu Giuseppe     | latitante |
| 26. Cucinella Giuseppe di Biagio       | detenuto  |
| 27. Cucinella Antonino di Biagio       | "         |
| 28. Sciortino Giuseppe di Emanuele     | deceduto  |
| 29. Pisciotta Gaspare di Salvatore     | detenuto  |
| 30. Candela Rosario di Giuseppe        | deceduto  |
| 31. Mazzola Vito fu Vito               | detenuto  |
| 32. Badalamenti Nunzio di Salvatore    | "         |
| 33. Notari Francesco Paolo di Girolamo | "         |
| 34. Sapienza Giuseppe di Francesco     | "         |



2

|                                       |           |
|---------------------------------------|-----------|
| 35. Di Misa Giuseppe di Michelangiolo | detenuto  |
| 36. Lo Cullo Pietro di Eugenio        | "         |
| 37. Candela Vita di Giuseppe          | libera    |
| 38. Cucchiara Pietro di Giuseppe      | libero    |
| 39. Palma Abbate Francesco di Angelo  | latitante |
| 40. Corrao Remo fu Pietro             | detenuto  |
| 41. Rizzo Girolamo di Agostino        | latitante |

I M P U T A T I

X Tutti ad eccezione del 16, 37 e 38.-

A) del delitto di cui all'art. 2 cpy. D.L.L. 10.5.1945 N°234 per avere partecipato ad una banda armata con l'aggravante per il primo della ipotesi di cui alla p.p. del citato art. 2 per esserne stato il promotore ed il capo.

B) del delitto di cui all'art. 3 D.L.L. 10.5.1945 N°234 per avere detenuto abusivamente armi e munizioni da guerra (mitra e moschetti) dopo essere scaduto il termine di consegna stabilito dalle autorità.

Accerati in Portella delle Ginestre il 1.5.1947

C) del delitto di cui all'art. 422 C.P. per avere in correttezza tra di loro al fine di uccidere, esplosi diversi colpi di armi automatiche sulla folla convenuta il 1 maggio 1947 in contrada Portella delle Ginestre di Piana degli Albanesi, ponendo in pericolo la pubblica incolumità cagionando la morte di undici persone e lesioni personali ad altre 27 persone.

In contrada Portella delle Ginestre di Piana degli Albanesi alle ore 10 circa del 1 Maggio 1947

Il 1°=

D) del delitto di cui all'art. 605 C.P. per avere in correttezza tra loro privato della libertà personale Busellini Emanuele di Guglielmo.

In contrada Strasatto di Monreale 1/5/1947

E) del delitto di cui agli art. 575=577 in relazione all'Art. 61 n°1 C.P. per avere, in correttezza tra loro, per motivo abietto, cagionato mediante colpi di arma da fuoco la morte di Busellini Emanuele di Guglielmo.

In contrada Cannavera di Monreale il 1°/5/1947

la 37=

F) del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere aiutato Terranova

3



no di Giuseppe e Pisciotta Francesco latitanti, a sottrarsi alle ri.  
delle autorità.

In Montelepre nell'aprile 1947

il 38°=

del delitto di cui all'art. 372 C.P. per avere deponendo come testa il 5  
6.47 davanti al G.I. di Palermo assunto il falso.

X Tutti ad eccezione del 16.37.38=

H) del delitto di cui all'art. 605 C.P. per avere privato della libertà  
personale Sirchia Giorgio, Fusco Salvatore, Cuccia Gaetano e Riolo Antoni-  
no. In Portella delle Ginestre il 1)/5/1947

Il 16.17.22.23=

I) del delitto di cui all'art. 422 u.p.C.P. per avere al fine di uccider  
mediante lancio di bombe a mano ed esplosione di colpi di arma da  
fuoco contro la Sezione del Partito Comunista di Carini la sera del  
22 Giugno 1947, compiuto atti tali da porre in pericolo la pubblica inco-  
lunità.

Il 6.7.26.27.32=

L) del delitto di cui all'art. 422 C.P.u.p. 2^ ipotesi, per avere al fine  
di uccidere mediante scariche di mitra o moschetto contro la sezione  
del Partito Comunista di Borgetto la sera del 22.6.947 compiuto atti  
tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Il 25=

N) del delitto di cui all'art. 56=575 C.P. per avere la sera del 22.6.9  
in S. Giuseppe Iato, immediatamente dopo la esecuzione del delitto di cui  
sopra, compiuto atti idonei diretti a cagionare la morte di Rizzo Bened-  
ta esplodendo contro di lei un colpo di mitra, producendole una lesione  
personale guarita in gg. IO.

Il 21 =

O) del delitto di cui all'art. 422 p.p.C.P. per avere al fine di uccider  
mediante lancio di bombe a mano ed esplosione di raffiche di mitra  
contro la Sezione del Partito Comunista di Partinico, posto in pericolo  
la pubblica incolumità, cagionaldo la morte di Casarubbia Giuseppe,  
fu Giuseppe, e Lo Iacono Vincenzo di Francesco e lesioni personali a Pat  
Salvatore, Addamo Leonardo, Salvia Giuseppe e Ofria Gaspare.

Il 7/16/17/22.23.24.25/26/27/30/=

4



correatà ai sensi degli art. 110-112 N° 1 C.P. per avere partecipato alla riunione indetta dal 25° (Sciortino Pasquale) in Contrada Testa di Corsa di Montelepre la sera del 26.6.1947, dove vennero decise ed organizzate le stragi ed il danneggiamento (alla sede del P.C.I. di Monreale) di cui sopra cioè rispettivamente a quelle stragi alle quali non presero parte e quali esecutori materiali.

Il 1° =

Q) di correatà morale in tutte le stragi e danneggiamenti di cui sopra per avere determinato gli altri a commetterli.

Il 1.6.7. dal 10 al 13 il 16.17 dal 21 al 30 il 32 =

R) del delitto di cui all'art. 2 opv. D.L.L. 10.5.45 N° 234 per avere partecipato ad una banda armata con l'aggravante per il 1° di esserne stato il capo e l'organizzatore.

S) del delitto di cui all'art. 3 opv. citato D.L.L. per avere detenuto armi da guerra (moschetti, mitra e bombe a mano) e munizioni dopo la scadenza del termine per la consegna.

Reati accertati il 22.6.1947

Il 10-11 =

a) del delitto di cui all'art. 2 opv. D.L.L. 10.5.45 N° 234 per avere partecipato alla banda armata organizzata diretta e capeggiata da Salvatore Giuliano.

b) del delitto di cui all'art. 3 D.L.L. 10.5.45 N° 234 per detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra.

c) del delitto di cui all'art. 110/112 N° 1-22 C.P. per avere in concorso tra loro e con altri 57 imputati al fine di uccidere esplicito diversi colpi di arma da fuoco sulla folla convenuta il 1° maggio 1947 in contrada Portella delle Ginestre di Piana degli Albanesi ponendo in pericolo la pubblica incolumità e cagionando la morte di undici persone e lesioni personali ad altre 21 persone.

Con ordinanza 10.4.51 la Corte ha stralciato l'imputazione di banda armata (Capo A) R) ed a°) nei confronti degli imputati di cui ai numeri I e 2 dal 16 al 33 il 39 e 40.

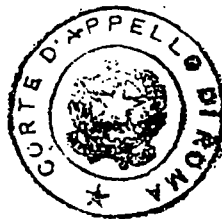
1

## DISPOSITIVO DI SENTENZA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO = La Corte di Assise di Viterbo dichiara:  
1°) Pisciotta Gaspare; 2°) Terranova Antonino fu Giuseppe; 3°) Mannino Frank inteso "Lampo"; 4°) Pisciotta Francesco inteso "Mponpò"; 5°) Cucinella Antonino di Biagio inteso "Purazzolo"; 6°) Cucinella Giuseppe di Biagio inteso "Purazzolo"; 7°) Badalamenti Nunzio inteso "Culobianco"; 8°) Sciortino Pasquale; 9°) Gaglio Francesco inteso "Reversino"; 10°) Russo Angelo inteso "Ancilanuzzo"; 11°) Genovese Giovanni inteso "Manfrè"; 12°) Genovese Giuseppe inteso "Manfrè"; 12°) Pisciotta Vincenzo inteso "Mponpò"; 13°) Passatempo Salvatore colpevoli della strage ad essi ascritta e consumata l. 1/5/947 in Portella della Ginestra e con circostanze attenuanti per Pisciotta Vincenzo e Russo Angelo; Modificando la rubrica dichiara Pisciotta Gaspare, Pisciotta Francesco, Sciortino Pasquale colpevoli di danneggiamento mercé incendio in danno della sede del P.C.I. di Carini; Passatempo Salvatore colpevole di strage consumata in Partinico e quindi lo dichiara colpevole di strage ~~consumata~~ continuata. Dichiara che il fatto ascritto a Cucinella Giuseppe Cucinella Antonino, Badalamenti Nunzio costituisce il delitto di danneggiamento e li assolve per mancanza di querela. Dichiara Terranova Antonino di Giuseppe, Mannino Frank, Pisciotta Francesco Sciortino Pasquale, Cucinella Antonino e Cucinella Giuseppe colpevoli di concorso nel delitto di strage consumata a Partinico da Passatempo Salvatore con la diminuzione di cui al cpv. dell'art. 116 C.P. ed il Passatempo di concorso nei delitti di danneggiamento mercé incendio alle sedi di Carini e S. Giovanni Iato. Dichiara Terranova Antonio Fu Giuseppe, Gaspare Pisciotta, Palma Abbate, Mannino Frank; Pisciotta Francesco, Russo Angelo, i due Cucinella, Badalamenti Nunzio, Sciortino Pasquale, Passatempo Salvatore, Genovesi Giovanni e Genovesi Giuseppe colpevoli di detenzione di armi da guerra riunendo in unica le due imputazioni contestate. Dichiara Caddella Vito e Cucchiara Pietro colpevoli dei delitti ad essi rispettivamente ascritti ed in applicazione degli art. 29=32=36=62 bis=72=110=372=378=422=424 C.P. 488=489 C.P.P. L. 10/5/45



3



n°234

## CONDANNA

Pisciotta Gaspare, Terranova Antonino fu Giuseppe, Cucinella Giuseppe, Cucinella Antonino, Badalamenti Nunzio Sciortino Pasquale, Mannino Frank, e Pisciotta Francesco alla pena dell'ergastolo con l'aumento dell'isolamento diurno per la durata di mesi sei ciascuno; Passatempo Salvatore alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per la durata di anni uno, Gaglio Francesco alla pena dell'ergastolo, Genovese Giovanni e Giuseppe alla pena dell'ergastolo con l'aumento dell'isolamento diurno per mesi sei.

Condanna Palma Abbate Francesco alla reclusione per anni due, Russo Angelo e Pisciotta Vincenzo alla reclusione per anni 20 ciascuno; Candela Vita e Cucchiara Pietro alla reclusione per mesi sei ciascuno.

Dichiara condonata la pena inflitta a Candela Vita e Cucchiara Pietro.

## CONDANNA

Gaspare Pisciotta, Terranova Antonino fu Giuseppe, Mannino Frank, Cucinella Giuseppe, Cucinella Antonino, Badalamenti Nunzio, Sciortino Pasquale, Passatempo Salvatore, Gaglio Francesco, Genovese Giovanni o Genovese Giuseppe, Russo Angelo e Pisciotta Vincenzo alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla interdizione legale e nei confronti dei condannati all'ergastolo.

4



stolo alla perdita della patria potestà, alla perdita dell'autorità maritale e della capacità di testare.

Ordina che la presente sentenza di condanna sia a spese dei condannati alla pena dell'ergastolo, pubblicata per estratto nei comuni di Viterbo, Montelepre, S. Giovanni Iato, Partinico e Piana degli Albanesi e che sia anche pubblicata per estratto nei Giornali L'Orca e Giornale di Sicilia di Palermo.

Pone le spese del giudizio in solido a carico dei condannati e quelle del mantenimento in carcere preventivo a carico di ciascuno.

Condanna in solido tutti i condannati, esclusi Candela Vita, e Cucchiara Pietro, ai danni a favore delle parti lese costituite parti civili da liquidarsi in separata sede ed accordando una provvisoria di L.200.000 a favore di Addamo Leonardo e di L.300.000 a favore di Matranga Saveria, di L.100.000 a favore di Moschetto Rosario, di L.300.000 a favore di Allotta, Labbruzzo, La Fata, Buffa, Zito, Spataro; di L.20.000 a favore di Parrino; di L.50.000 a favore di Schirò oltre le spese che liquida in L.1.000.000 per Addamo, L.2.000.000 ciascuno per Matranga, Moschetto, Allotta, e Cusenza, L.2.000.000 ciascuno per Parrino e Schirò e L.2.000.000 per la Fata, Zito, Spataro, Labbruzzo, Buffa in queste somme compresi gli onorari di avvocato che liquida in L.900.000 per Addamo e L.1.500.000 per Matranga

5



schetto, Allotta e Cusenza ed in L.l. 500.000 per  
Farrino, Schirò ed 1.500.000 per La Fata, Zito, Spataro,  
Labruzzo e Buffa.

In applicazione dell'art. 479 C.P.P.

ASSOLVE

Sciortino Pasquale dalle imputazioni di tentato omicidio  
per insufficienza di prove, Palma Abbate Francesco  
Motisi Francesco, Corrao Remo, Mazzola Vito, Rizzo Giro-  
hamo dalle imputazioni residue ad essi ascritte per  
insufficienza di prove.

ASSOLVE

Sapienza Vincenzo, Pretti Domenico, Buffa Antonino e  
Vincenzo, Musso Gioacchino, Terranova Antonino di  
Salvatore, Tinervia Giuseppe, Sapienza Giuseppe di Tom-  
maso, Russo Giovanni, Cristiano Giuseppe, Gaglio  
Antonino, Tinervia Francesco, Di Misa Giuseppe, Lo Cuillo  
Pietro, Sapienza Giuseppe di Francesco dall'imputazio-  
ne di correati del delitto di strage consumata in  
Portella delle Ginestre e il Di Lorenzo da quella di  
partecipazione al fatto di S? Giuseppe Iato e dal  
concorso assittogli perché non punibili per  
avere arito in stato di costrizione per salvarsi da  
un pericolo attuale di un danno grave alla persona  
Gli stessi e Gaglio Francesco, Di Lorenzo Giuseppe e  
Pisciotta Vincenzo dalla detenzione di armi perché  
lo fatto non costituisce reato.

6



Di Lorenzo dall'imputazione di concorso in tentato omicidio e di danneggiamento per insufficienza di prove.

## ASSOLVE

Sapienza Giuseppe di Tommaso, Gaglio Antonino, Tinervia Francesco, Pretti, Sapienza Vincenzo, Terranova Antonino di Salvatore, Buffa Antonino, Buffa Vincenzo, Musso Antonino, Russo Giovanni, Cristiano Giuseppe, Pisciotta Vincenzo, Sapienza Giuseppe di Francesco, Tinervia Giuseppe Di Misa e Lo Cullo Pietro dalla imputazione di partecipazione a banda armata per non aver commesso il fatto.

## ASSOLVE

Tutti gli imputati ad eccezione di Giuliano Salvatore, Passatempo Giuseppe, Sciortino Giuseppe e Candela Rosario dall'imputazione di sequestro in danno di Fusco, Riolo, Cuccia e Sirchia per non aver commesso il fatto.

In applicazione dell'art. 479 C.P.P. 150 C.P.

Dichiara non doversi procedere a carico di Giuliano Salvatore, Passatempo Giuseppe, Candela Rosario, Sciortino Giuseppe perché morti.

Ordina la scarcerazione qualora non siano detenuti per altra causa di Di Lorenzo Giuseppe, Sapienza Vincenzo, Pretti, Buffa Antonino e Vincenzo, Musso Gioacchino, Terranova Antonino di Salvatore, Tinervia Giuseppe, Sapienza Giuseppe di Tommaso, Russo Giovanni.